



SCACCHI



ELO, IQ, IBM

L'ingegner Arpad Elo, inventore del sistema di classificazione che da lui prende nome, ha stilato una lista dei primi dieci giocatori di ogni tempo, ordinati secondo il punteggio che avrebbero, o che hanno, acquisito all'apice della loro carriera: 1. Fischer 2.780, 2./3. Capablanca e Karpov 2.725, 4./5. Botvinnik e Lasker 2.720, 6. Tal 2.700, 7./9. Alekhine, Smyslov e Morphy 2.690, 10. Petrosjan 2.680. Anche alla più fugace delle occhiate appare chiaro che tale lista non può seriamente essere presa in considerazione come la graduatoria «all-time» dei valori scacchistici. Ricorda un po' i tentativi che si sono fatti per stabilire il quoziente d'intelligenza (IQ) dei geni del passato: Mozart 155, Galileo 188, Cartesio 190, Goethe — il più capoccone di tutti — 210. A chi, molto perdonabilmente, questi numeri non dicessero nulla, ricorderò che una intelligenza normale ha quoziente 120 e che 140 rappresenta la soglia della superintelligenza. Comunque, se il genio per ripetere un luogo comune, non è riducibile a cifre, anche la classifica dell'ing. Elo va presa con beneficio d'inventario. Forse che le invenzioni di Morphy valgono novanta punti meno delle idee di Fischer? O la magia del gioco di Alekhine è inferiore alla tecnica di Karpov? E chi può dire che Steiniz, Nimzovich e Rubinstein siano stati meno forti dei dieci giocatori della lista? Non si capisce poi perché a Tal vengano assegnati 2.700 punti quando attualmente ne conta 2.705, né come mai l'elenco non comprenda Korchnoi, che l'anno scorso era classificato con 2.695 punti. Su una cosa, tuttavia, non si può contraddire Elo e il suo sistema: il primato di Anatolj Karpov sui giocatori contemporanei. Il campione del mondo non perde un colpo e anche quest'anno continua la sua impressionante serie di vittorie nei tornei più forti: Bugojno e, un paio di settimane fa, l'IBM di Amsterdam, davanti a Timman, Sosonko (già vincitore dell'Open di Lugano), Hort e altri Grandi Maestri di primo piano. A proposito: a quando un finanziatore tipo IBM per l'Open di Lugano?

Un torneo «finanziato» dalla passione dei bellinzonesi è stato il Challenge Tre Castelli, la cui quarta edizione è stata vinta da Rolando Caretti con 4½ su 5. L'ex-campione ticinese si è assicurato la vittoria fin dal quarto turno, quando conduceva

a punteggio pieno, accontentandosi poi di una tranquilla patta con l'altro bellinzonese Maddalena. La classifica: 1. Caretti 4½ su 5; 2./4. Ruchti, Maddalena e Gobbi con 4 punti; 5./7. Boldini, Giovannini, Milosavljevic con 3½; 8./10. Bontà, Todeschini, Rondini con 3; 11./15. Tamò, Alessandro, Ferrari, S. Demarchi, Del Don con 2½. Seguono altri undici giocatori. Lodevole il comportamento degli scacchisti del Circolo di Mendrisio, con Boldini in testa, soprattutto per essere intervenuti numerosi e per non aver mai mancato a una partita; la cosa è degna di nota se si considera che i mendrisiotti avevano la trasferta più lunga e che, da parte degli altri giocatori, si è avuta una percentuale molto alta di forfait.

Assente Boldini, e forse condizionati dalla necessità di dover vincere, gli scacchisti di Mendrisio non hanno altrettanto brillato nell'incontro con il C.S. Torricella, decisivo per la vittoria nel girone Sud del Campionato svizzero a squadre di quarta divisione. Il Torricella, vincendo per 4½ a 1½, viene promosso alla categoria superiore.